

LA NUOVA LEGGE E L'APPELLO DELLE IMPRESE ESTRATTIVE

“Basta diffamare tutto il settore delle cave Più controlli faranno scoprire chi truffa”

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

«Fate i controlli ma a tutti, non alle solite aziende che si sanno già in regola. Andate a scoprire le illegalità che distruggono il mercato sano»: l'invito parte da Paola Pansini, direttrice dell'Api, l'associazione delle piccole imprese, che insieme con gli industriali dell'Ain ha firmato un comunicato a margine della discussione sulla nuova legge regionale.

La regolamentazione dell'attività estrattiva modificherà una norma che risale al 1978: «Era ora - commenta Alessio Lorenzi, rappresentante delle aziende per gli In-



Cave nell'area di Romentino

dustriali -. La legge scriverà una nuova pagina nel segno della pianificazione e questo garantisce le aziende in regola. Ci sono aspetti migliorabili, ad esempio sotto il profilo sanzionatorio, ma comunque una programmazione seria fa emergere la parte sana di questo settore».

«Tante imprese oneste»

Le aziende estrattive, infatti, lamentano che «il nostro è purtroppo un comparto sempre più diffamato da poche e puntuali irregolarità». «Tante imprese oneste operano in questo territorio da 40 anni e danno lavoro a molte famiglie - continua Lorenzi -. Non voglia-

mo che vengano screditate da qualcuno arrivato da chissà dove che fa quello che vuole».

Ancora più diretto l'affondo di Pansini, direttrice dell'Associazione delle piccole e medie imprese: «Lancio un appello direttamente a chi è preposto ai controlli perché faccia più verifiche alle aziende». E aggiunge: «Due anni fa è stato approvato un protocollo che sancisce delle regole ma va fatto rispettare. I controlli devono ricadere su di tutti anche quando non sono “facili”».

Sulla nuova legge in discussione in Regione precisa: «Va benissimo purché si applichi davvero e bene. In passato noi con l'Ain avevamo collaborato per la stesura del piano provinciale per le cave. Purtroppo, però, era stato realizzato solo qui e quindi fu controproducente perché stabiliva dei limiti che altrove non c'erano e paradossalmente risultò un peso per le aziende sane».

LA STAMPA, 1 NOVEMBRE 2015